Vita e Lavoro

PERIODICO D'INFORMAZIONE PER GLI ITALIANI IN GERMANIA

Anno XLVIII n. 6

Giugno 2026 | ***Sito internet*:www.vitaelavoro.de** | **Una copia € 0,70**

Editoriale

Care Lettrici e cari Lettori, in questa edizione, a proposito di fuga di cervelli dall'Italia, abbiamo voluto dare spazio ad una virtuosa pianista che lasciò l'Italia per la Germania, come del resto moltissimi nostri connazionali, affinché chi ci governa pensi anche a frenare l'emigrazione e a creare posti di lavoro e pagare adeguatamente salari e stipendi a tutti, invece di aumentare solo gli stipendi di chi governa. L'articolo sulla Festa della Repubblica a Stoccarda, gli articoli di Marco Monetini e tanti altri articoli li abbiamo inseriti per invitare chi legge a riflettere sull'attuale disastro politico italiano, specialmente sulla giustizia che, a sentire i Parlamentari, ma anche gli avvocati e i cittadini italiani, anche quelli residenti all'estero non funziona. Buona lettura!

Francesco Messana

Cervelli italiani che lasciano l'Italia con molto rimpianto

FRANCESCA TORTORA, virtuosa del pianoforte,

un'ecellenza pugliese emigrata in Germania

Monaco di Baviera - La pianista pugliese di Gioia del Colle Francesca Tortora vive ed insegna **pianoforte e musica da camera** dal settembre 2004 in Germania. Dopo aver concluso i suoi studi presso il Conservatorio di musica Niccolò Piccinni di Bari e l'Università di Bologna D.A.M.S. (Discipline: Arte, Musica e Spettacolo), ha continuato i suoi studi conseguendo il Master all'Università di Saarbrücken (Hochschule). Nel 2014 ha vinto un concorso presso la prestigiosa Städtische Sing- und Musikschule di Monaco di Baviera, dove insegna non solo dalle prime basi, ma anche RAGAZZI E RAGAZZE che, dopo un esame di ammissione, partecipano al corso di specializzazione di musica (Förderklasse) ed alla sezione di studio preparatorio (SVA - Studienvorbereitende Abteil). Coloro che riescono ad essere ammessi in quest'ultimo programma sono tra i più talentosi della Musikschule e vengono preparati per affrontare i concorsi musicali e per potersi preparare ad essere ammessi ad una Musikhochschule. Tra i diversi alunni ed alunne in SVA della classe di Francesca Tortora spicca per talento musicale e tecnico Eddie Li, un giovanissimo pianista di 12 anni, , di origine cinese che vive a Monaco. Eddie ha partecipato quest'anno al concorso Jugend Musiziert. Il concorso, fondato nel 1963 dal Deutschen Musikrat (Consiglio musicale tedesco) e dai Tonkünstlerverbände (Asso-

continua a pag.2

Dr.ssa Francesca Tortora

Il Consolato Generale d'Italia di Stoccarda

celebra l'80° Anniversario della Repubblica Italiana

Stoccarda - Il 1° giugno 2026, lo storico Kursaal di Bad Cannstatt a Stoccarda ha ospitato le solenni celebrazioni per l'80° Anniversario della Repubblica Italiana, organizzate dal Consolato Generale di Stoccarda in collaborazione con l'Istituto Italiano di Cultura. L'evento ha riunito numerose autorità, fra cui la Segretaria di Stato del Ministero dell'Interno del Baden-Württemberg, Corne-

continua a pag.3

Da sinistra: La Segretaria di Stato del Ministero dell'Interno del BW, Cornelia von Loga con la Console Generale d'Italia Laura Lamia

L'Ultimo Treno per l'Inferno

Cronaca di un Disastro Annunciato

di Marco Monetini

Orvieto - Se cercate un simbolo del mandato di Matteo Salvini al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, non perdete d'occhio i cantieri: guardate i tabelloni delle stazioni. Sono splendidi monoliti di luce rossa, un tramonto tecnologico perenne che annuncia l'Apocalisse ferroviaria. Nel 2026, l'Italia non corre più sul binario dell'eccellenza europea; è ferma in galleria, al buio, con l'aria condizionata spenta e un vago odore di rassegnazione. Atto I: Il Chiodo fisso e la manutenzione fantasma Quella che un tempo era la spina dorsale del Paese oggi

continua a pag.2

segue da pag. 1

L'Ultimo Treno per l'Inferno

Cronaca di un Disastro Annunciato

ha l'osteoporosi. Episodi un tempo grotteschi — come il celebre "Chiodo di Termini" — sono passati da barzellette da bar a dogmi della fede quotidiana. La rete dell'Alta Velocità è satura, un intestino pigro dove ogni intoppo tecnico si propaga per osmosi fino a Reggio Calabria. Risultato? Un viaggio di tre ore si trasforma in un'odissea di sette, permettendo ai passeggeri di socializzare, invecchiare e, in certi casi, fondare nuove civiltà tra un sedile e l'altro. Mentre il Ministro si dilettava a tagliare nastri con l'entusiasmo di un bambino a un compleanno non suo, la manutenzione ordinaria è rimasta al palo, o meglio, al binario morto. Abbiamo giocato a "SimCity" con i plastici dei ponti, dimenticando che nel mondo reale i binari si usurano e il personale non si rigenera con un click. Invece di assumere forze fresche per dare tregua a turni massacranti, il Ministero ha sfoderato l'arma finale: la precettazione. Il dissenso dei lavoratori viene insabbiato sotto il paravento della "libertà di movimento", che ironicamente è l'unica cosa che manca ai treni. Atto II: Il Grande Gatsby dei Cantieri. Il dramma vero si consuma dietro le quinte del PNRR. La gestione dei fondi europei è stata un balletto caotico di definanziamenti e scadenze spostate "a data da destinarsi". La digitalizzazione della rete (ERMTS) procede con la rapidità di un bradipo in salita, lasciando il sistema vulnerabile a guasti che un software del 1995 avrebbe risolto in pochi secondi. E mentre si sogna il Ponte sullo Stretto — la piramide di Cheope del XXI secolo — il divario tra Nord e Sud si è trasformato in un abisso. Muoversi tra le capitali del Mezzogiorno non è un servizio pubblico, è una prova di sopravvivenza per eroi della Marvel. Altro che ponte: servirebbe un miracolo, o almeno un locomotore che non abbia fatto la Guerra di Libia. Atto III: Il Business delle Frecce e il "Peso" dei Plebei La filosofia di Trenitalia è ormai cristallina, quasi cinematografica nella sua spietatezza: Le Frecce: Il Red Carpet ferroviario. Margini stellari, hostess sorridenti e poltrone in pelle per la casta business. Un club privato finanziato, ironia della sorte, da chi non può entrarci. Regionali e Intercity: Il fastidioso obbligo contrattuale. Trattati come vagoni per il trasporto bestiame, tra soppressioni selvagge e carrozze che sembrano set di film post-atomici. Se il profitto è l'unica bussola, il diritto costituzionale alla mobilità finisce nel cestino della carta straccia. Il "caso pendolari Umbria e Toscana" dell'11 aprile è l'emblema di questo collasso: viaggiatori abbandonati in serata a Termini, forze dell'ordine invocate dai conducenti dei locomotori per sedare la disperazione dei lavoratori e infermieri, manager, impiegati che rientrano a casa all'alba. Una sceneggiatura horror che non merita applausi. Si dice che in Italia non si facciano rivoluzioni perché siamo tutti "conoscenti". Ebbene, usiamola, questa vicinanza. La proposta che serpeggia tra i binari è una provocazione che sa di dignità: uno sciopero bianco di massa. Salire sui treni compatti, rifiutandosi di foraggiare un sistema che ci umilia. Niente più abbonamenti per servizi fantasma. Guardare il controllore negli occhi non come un trasgressore isolato, ma come parte di una collettività che rivendica il diritto di tornare a casa in orario. Insomma, il tempo della pazienza è evaporato insieme alle promesse dei piani straordinari. Se lo Stato e Trenitalia non sanno garantire un servizio dignitoso, i cittadini non hanno l'obbligo di finanziare la propria tortura. Il diktat è semplice: o il servizio torna umano, o il pagamento non è più dovuto. D'altronde, se il trattamento è da bestiame, perché le mucche dovrebbero timbrare il biglietto?

segue da pag. 1

Francesca Tortora, virtuosa del pianoforte, un'ecellenza pugliese emigrata in Germania

ciazioni di musicisti) per contrastare la carenza di musicisti orchestrali, è alla sua 63esima edizione ed è fra i concorsi più amati dai giovani talenti. Il concorso prevede tre fasi: uno a livello comunale , uno regionale ed uno federale (Regional, Landes- e Bundesebene) e la sua prerogativa risiede nell'offrire ad ogni strumento diverse possibilità (repertorio solistico, cameristico ed in formazioni speciali) con una rotazione triennale. Tra i vincitori di questi concorsi che hanno intrapreso una carriera a livello mondiale spiccano i nomi di **Anne Sophie Mutter** e **David Garrett**. Quest'anno fra gli strumenti solisti spiccava il pianoforte ed Eddie ha superato le tre prove arrivando al livello federale che, quest'anno, si tiene proprio "in casa" a Monaco di Baviera. Giovedì 21 maggio ha suonato il suo programma per la giuria della sua categoria di età e martedì 26 maggio sono stati resi noti i risultati. Eddie ha vinto il primo premio con 24 punti su un massimo di 25 superando le prove con esito favorevole. ***Vita e Lavoro augura ad Eddie ed alla sua insegnante di musica, Dr.ssa Francesca Tortora, molto successo!***

Francesco Messana

La Marca alla festa annuale dell'Arma dei Carabinieri a Toronto

Toronto - Il 13 giugno, France-sca La Marca, senatrice Pd eletta in Centro e Nord America, ha partecipato all'annuale festa per l'anniversario della fondazione dell'Arma dei Carabinieri organizzata dalla Sezione di Toronto. Un appuntamento annuale molto partecipato che quest'anno ha celebrato il 212° anniversario della fondazione dell'Arma e il 53° anniversario della Sezione di Toronto. Ospite della manifestazione è stato il Generale Angiolo Pellegrini, giunto da Roma per l'occasione. Già comandante della Sezione Antimafia di Palermo e stretto collaboratore del magistrato Giovanni Falcone, il Generale Pellegrini ha portato una significativa testimonianza sui valori del servizio e dell'impegno a favore delle istituzioni democratiche del nostro Paese. Nel suo saluto, la senatrice, sottolineando il particolare significato della ricorrenza, ha evidenziato come i preziosi valori fondativi della nostra storia repubblicana trovino una delle espressioni più autentiche e concrete proprio nell'operato dell'Arma. Esprimendo il proprio apprezzamento per il lavoro svolto dalla Sezione Carabinieri di Toronto nel custodire e promuovere i valori dell'Arma, la parlamentare ha inoltre sottolineato come tale impegno contribuisca concretamente al rafforzamento dei legami tra la comunità italiana di Toronto e la Madre Patria.

Un evento che può interessare anche gli italiani emigrati e non di passaggio per Ragusa

Venerdì 26 giugno 2026, alle ore 14.30, presso il Laboratorio degli Annali di storia di Ragusa, si svolgerà il 3° Forum sulle stragi in Italia, dedicato quest'anno al tema «Ustica e i terrorismi degli anni '80. Sguardi storici su una stagione nell'ombra». Informazioni: Laboratorio degli Annali di storia – Ragusa
laboratorio.annalidistoria@gmail.com
Cell. 347 4862409

Il Comm. Carmine Macaluso insignito della Medaglia d'oro dal Primo Sindaco Stefan Bosse

Kaufbeuren - In questa bella città dell'Algovia vive da anni il presidente delle ACLI Baviera Carmine Macaluso. Come Insegnante nei Corsi di lingua e cultura italiana ha dedicato la sua attività alla promozione sociale e culturale delle zone dove ha operato. La sua tendenza alla vita socio-politica lo ha portato a comunicare non solo con gli italiani, ma anche con i cittadini del paese di accoglienza. Per questo suo impegno sociale è apprezzato non solo dalle Istituzioni locali, ma anche ma anche dalle organizzazioni socio-politiche della Baviera. Il Primo Sindaco di Kaufbeuren, Stefan Bosse, ha sempre lodato il lavoro sociale di Carmine Macaluso, in special modo nel campo dell'integrazione e di concerto con i Consiglieri comunale lo ha insignito della Medaglia d'oro e del diploma per la sua pluriennale attività sociale e per il suo impegno a collaborare con il Comune di Kaufbeuren. Al presidente delle ACLI Baviera, Comm. Carmine Macaluso, la nostra Redazione, oltre a congratularsi per le onorificenze ricevute a Kaufbeuren, augura una lunga vita al servizio dei cittadini italiani bisognosi di aiuto.

Da sinistra: Il Comm. Carmine Macaluso ed il Primo Sindaco di Kaufbeuren, Stefan Bosse, nella Sala consiliare del Comune.

Allgäu Airport Express da Ulm e Stoccarda all'aeroporto di Memmingen

Fino a nove comodi collegamenti giornalieri per il tuo volo di vacanza

Memmingen - Un lancio perfetto! Puntuale come sempre alle 5:00 di questa mattina (1° giugno), l'Allgäu Airport Express è arrivato all'aeroporto di Memmingen sulla sua nuova tratta da Stoccarda via Ulm. La prima passeggera ha ricevuto anche una piacevole sorpresa. Iryna Hlukhova si è dovuta alzare presto questo lunedì. Il bus inaugurale è partito dalla fermata degli autobus a lunga percorrenza da Böfingen a Ulm alle 4:00 del mattino. Ora sono disponibili fino a nove corse al giorno a bordo di comodi autobus climatizzati, dotati di Wi-Fi e servizi igienici. Essendo la prima passeggera della nuova tratta, Wolfgang Steber, titolare di una compagnia di autobus di Mindelheim che, insieme al figlio Manuel, ha ideato e gestisce l'Airport Express, le ha regalato un buono per un anno di viaggi gratuiti su tutte le linee dell'Allgäu Airport Express. E la scelta non manca di certo. A Stoccarda, la prima corsa della giornata parte alle 3:00 del mattino dal terminal degli autobus SAB dell'aeroporto, e alle 4:00 del mattino dalla fermata degli autobus a lunga percorrenza da Böfingen a Ulm. Nella direzione opposta, la prima corsa parte dall'aeroporto alle 3:00 del mattino. Chi desidera viaggiare da Memmingen o Ulm all'aeroporto di Stoccarda e ritorno può usufruire del nuovo servizio di trasferimento, poiché l'**autobus espresso via Ulm** serve anche l'aeroporto appena fuori dal capoluogo di regione. Inoltre, la compagnia gestisce con successo la tratta dall'aeroporto di Memmingen a Monaco e ritorno da oltre 15 anni. Chi prenota online in anticipo può viaggiare da Ulm all'aeroporto a un prezzo speciale di € 14,90 (bambini fino a 12 anni: € 14,50). È possibile acquistare i biglietti anche a bordo dell'autobus a un prezzo maggiorato, ma questo non garantisce il trasporto. Un bagaglio è sempre incluso nel prezzo. Scegliere l'autobus permette di risparmiare sia sulle spese di parcheggio che sul carburante. "Non esiste un modo più comodo, rilassante ed ecologico per raggiungere l'aeroporto e tornare a casa", sottolinea Wolfgang Steber.

segue da pag. 1

Il Consolato Generale d'Italia a Stoccarda celebra l'80° Anniversario della Repubblica Italiana

lia von Loga, il Comandante di Africom, Gen. Anderson, numerosi Consoli Generali, il Consigliere del Comitato di Presidenza del CGIE, Dr. Tommaso Conte, il Presidente del Comites, Luigi Bucci ed il Decano della Chiesa Cattolica tedesca, Mons. Hermes. Nel suo intervento introduttivo la Console Generale, Laura Lamia, ha fatto riferimento, fra l'altro, all'anniversario dei 75 anni della ripresa dei rapporti diplomatici fra Italia e Germania e la strettissima partnership economica che lega i due Paesi, con un tributo speciale alla numerosa comunità italiana in Baden Württemberg, pilastro dello sviluppo industriale della regione. La festa è stata poi impreziosita da un eccezionale intermezzo lirico eseguito dalla soprano Claudia Muschio, accompagnata al pianoforte da Eufemia Manfredi, con musiche di Puccini, Verdi e Rossini, che ha esaltato il patrimonio culturale italiano. Un momento di profonda gratitudine è stato inoltre dedicato al Direttore dell'Istituto di Cultura, Giuseppe Restuccia, prossimo a lasciare l'incarico, ringraziato pubblicamente per il grande lavoro svolto sul territorio. La manifestazione si è infine conclusa con un rinfresco ufficiale, unendo istituzioni e connazionali in un caloroso clima di festa e solidarietà.

Nella foto, da destra: La Console Generale d'Italia a Stoccarda, Dr.ssa Laura Lamia con il Direttore dell'Istituto di Cultura, Dr. Giuseppe Restuccia in una foto ricordo.

Wolfgang Steber con il figlio Manuel ed al centro Iryna Hlukhova, la passeggera che, assieme al suo compagno Dominik Helfenstein, ha ricevuto buoni omaggio per viaggiare gratis tutto l'anno da Ulm a Memmingen e ritorno.

Impressum

Vita e Lavoro

Periodico d'informazione per gli Italiani in Germania
fondato e diretto da
Francesco Messana

Redazione e Amministrazione
Flamenweg 38 -
D 89522 Heidenheim
Tel.: 07321 / 22885
Fax: 07321 / 921877
e-mail: framess@t-online.de
Homepage: www.vitaelavoro.de

Gli articoli firmati rispecchiano solo il pensiero dell'autore e non necessariamente quello della nostra Redazione che si riserva anche il diritto di ridurre articoli, relazioni ed altro materiale pubblicistico per motivi di spazio.
Le fotografie ed i manoscritti inviati alla Redazione, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.
Questa testata ha ricevuto negli anni precedenti soltanto il contributo per la stampa periodica italiana edita e diffusa all'estero (Decreto legislativo del 15 maggio 2017 n. 20).
Agenzie collegate: Aise, Inform, 9 Colonne.

Aderente alla FUSIE

Tipografia
Druckerei Benz- 89537 Giengen

Festa Italiana a Bruxelles

Il COMITES di Bruxelles, Brabante e Fiandre organizzano la seconda Festa Italiana all'insegna della cultura italiana ed internazionale.

Bruxelles - Una piazza gremita, musica, gastronomia, cultura e un forte spirito di condivisione hanno caratterizzato la seconda edizione della Festa Italiana di Bruxelles, organizzata dal Comites di Bruxelles, Brabante e Fiandre sabato scorso, 13 giugno, in Place Marie Janson a Saint-Gilles. Per un'intera giornata, centinaia di cittadini italiani, belgi e internazionali hanno animato la piazza partecipando alle numerose attività proposte dalle associazioni presenti, scoprendo la ricchezza e la diversità della cultura italiana e condividendo un momento di incontro e convivialità aperto a tutti.

La manifestazione si è svolta con il patrocinio dell'Ambasciata d'Italia in Belgio, del Consolato Generale d'Italia a Bruxelles, dell'Istituto Italiano di Cultura di Bruxelles, della Camera di Commercio Belgo-Italiana, dell'ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, del Comune di Saint-Gilles e dell'Associazione Cuochi Italiani in Belgio, con il sostegno del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Grande interesse ha suscitato inoltre la lotteria, resa possibile grazie al contributo di numerosi sponsor e attività commerciali italiane. "La straordinaria partecipazione registrata quest'anno conferma il desiderio della nostra comunità di ritrovarsi e di condividere la propria cultura con il territorio che la ospita", ha dichiarato Alessandra Buffa, presidente del Comites di Bruxelles, Brabante e Fiandre. Per Nicoletta Voltarelli, segretaria generale del Comites, "uno degli aspetti più significativi di questa edizione è stato il forte spirito di condivisione che ha accompagnato l'intera manifestazione." Numerose le associazioni partecipanti, gli artisti, i volontari, i partner istituzionali, gli sponsor e i numerosi visitatori che hanno contribuito al successo della manifestazione e ai quali il Comites ha rivolto il proprio "sentito ringraziamento".

L'Apprendista Stregone del Mimit:

se la Politica Industriale diventa un Tavolo Permanente (e Vuoto)

di Marco Monetini

Orvieto - C'era una volta il Ministero dello Sviluppo Economico, un luogo dove – almeno in teoria – si programmava il futuro produttivo del Paese. Oggi, ribattezzato con la roboante etichetta di Ministero delle Imprese e del Made in Italy (Mimit), quel palazzo sembra essersi trasformato in un gigantesco ufficio oggetti smarriti. Al timone c'è Adolfo Urso: una laurea in sociologia, una padronanza della lingua italiana che troppo spesso fa a pugni con congiuntivi e sostantivi, e una fulgida fedeltà alla Presidenza del Consiglio che sembra essere il suo vero, unico paracadute politico. Il bilancio operativo? Un disastro strutturale che si consuma tra slogan sovranisti e paralisi reale. Il Record dei 41 Tavoli (senza una Sedia per le Soluzioni) Gestire la crisi industriale in Italia è diventato un esercizio di stile: si apre un tavolo. Attualmente se ne contano almeno 41 aperti, vere e proprie stanze della pazienza dove i nodi storici del nostro comparto manifatturiero vanno a morire. Tra i più noti, ovviamente, l'Ex Ilva di Taranto naviga nella tempesta perfetta, priva di una rotta strategica e costantemente sospesa tra il collasso finanziario e la cassa integrazione. Nel frattempo, il caso Electrolux fotografa l'impotenza del dicastero. Le dichiarazioni altisonanti si sprecano: "Il piano presentato dall'azienda è inaccettabile, chiederemo l'immediato ritiro, difenderemo l'occupazione". Ottimi titoli per i telegiornali. Peccato che, dietro la retorica del "respingere ogni decisione", manchi totalmente una controproposta industriale capace di trattenere le multinazionali in Italia senza l'ennesimo ammortizzatore sociale a fondo perduto. Le aziende presentano piani di ridimensionamento perché l'ecosistema Italia non è competitivo, e il Mimit risponde con i tweet. Transizione 5.0 e lo Spreco del PNRR: Cronaca di un Fallimento Annunciato. Se le crisi aziendali piangono, i fondi europei non ridono. Il miliardario piano del PNRR destinato alla modernizzazione del tessuto produttivo si sta scontrando con il classico "capolavoro" burocratico della destra di governo: Transizione 5.0. Nata per spingere l'efficientamento energetico e la digitalizzazione, la misura si è impantanata per mesi in decreti attuativi fantasma, budget tolti e poi reintegrati (sembrava di osservare una partita del Monopoli) incertezze applicative e criteri di calcolo del risparmio energetico così complessi da scoraggiare persino le imprese più strutturate. Risultato? I mercati dei beni strumentali si sono bloccati in attesa di capire le regole del gioco, e i fondi rischiano di tornare a Bruxelles e la volontà è di distriburli in fretta e furia a pioggia, pur di mostrare una percentuale di spesa sui grafici.
La Panacea della ZES Unica: se la Programmazione diventa Assistenzialismo. L'apoteosi di questa visione economic a "giorno per giorno" è la ZES Unica per il Mezzogiorno e Centro Italia. Cancellare le vecchie zone economiche speciali per fare un unico grande calderone significa una cosa sola: rinunciare a programmare.
Una ZES funziona se crea poli di attrazione specifici intorno a infrastrutture logistiche (porti, interporti, hub tecnologici). Estenderla a tutto il Sud trasforma uno strumento di sviluppo mirato in un gigantesco bonus generalizzato. Significa dare tutto a tutti, un tanto al chilo, spalmando risorse scarse su una platea infinita. L'effetto finale è drammatico: si lasciano le aziende sane e quelle decotte sullo stesso identico piano, condannando il sistema produttivo a uno sfracello totale quando l'illusione dei fondi agevolati svanirà. La Domanda Scomoda: ma non c'era Giorgetti? Davanti a questo scenario, la domanda sorge spontanea e legittima: ma c'era tanto bisogno di spostare Giancarlo Giorgetti dal Mise (oggi Mimit) al Ministero dell'Economia e delle Finanze? Giorgetti, con il suo profilo pragmatico, la conoscenza reale delle dinamiche del Nord produttivo e una credibilità istituzionale solida, rappresentava un interlocu-tore serio per Confindustria e per i tavoli europei. Perché sostituirlo con un sociologo prestato alla gestione industriale, la cui competenza tecnica fatica a emergere persino nei comunicati stampa? La risposta sta tutta nelle dinamiche interne di Palazzo Chigi. Urso è l'uomo forte della fiamma ortodossa, un fedelissimo della Premier che garantisce il controllo politico su uno dei ministeri di spesa più importanti del Paese. Non servono competenze macroeconomiche quando l'obiettivo è la gestione del consenso attraverso il "patriottismo delle parole". Il problema è che le fabbriche non producono con la fedeltà di partito, e i congiuntivi sbagliati al ministero si traducono, purtroppo, in posti di lavoro persi nella realtà.

L'On. Carè ringrazia l'Ambasciatrice mongola S.E. Tserendorj Narantungalag

per il lavoro svolto in Italia

Roma – "Desidero rivolgere, a nome mio personale, un sincero e sentito ringraziamento a S.E. Tserendorj Narantungalag per il lavoro svolto in Italia in questi anni e per il contributo offerto al rafforzamento dei rapporti tra i nostri due Paesi". Lo dichiara Nicola Carè, presidente della sezione bilaterale di amicizia parlamentare Italia-Mongolia, in occasione della conclusione del mandato dell'Ambasciatrice della Mongolia in Italia."Nel corso di quasi quattro anni di servizio – aggiunge Carè – l'Ambasciatrice Narantungalag ha accompagnato con intelligenza, sensibilità istituzionale e spirito di dialogo una fase importante delle relazioni tra Italia e Mongolia, consolidando un legame fondato su rispetto, cooperazione e amicizia"."Il suo impegno ha rafforzato non solo il dialogo diplomatico, ma anche quello parlamentare, culturale e umano. A lei va il mio grazie più sincero; da parte dell'Italia, il saluto riconoscente di chi ne ha apprezzato la dedizione, la misura e la capacità di costruire ponti autentici tra i nostri popoli"."Le auguro ogni bene per il futuro, certo che il segno lasciato dal suo mandato resterà vivo e prezioso nei rapporti tra Italia e Mongolia", conclude.